

La riforma del federalismo

Domani all'Università di Padova il confronto tra il ministro Stefani e il presidente Zaia
Tocca alla Lega, ora, fare approvare la riforma dalla maggioranza del parlamento

Autonomia, passaggio storico Ultima chiamata per il governo

L'ANALISI

PAOLO POSSAMAI

Federalismo è parola triturrata da un decennio di illusioni, tradimenti e disillusioni riformiste. Ma è ancora viva una scintilla di speranza sulla possibilità di assegnare alle Regioni parte dei poteri dello Stato? Mantiene un senso e una plausibilità la chiamata a una riorganizzazione federalista sulla base di una (presunta) maggiore efficienza, trasparenza, competenza degli enti territoriali? Le due domande vanno insieme, poiché le pessime prove date da molte Regioni e enti locali negli anni passati, unitamente alla grande recessione avviata del 2008, hanno determinato le condizioni per una formidabile ripresa di potere da parte della burocrazia centrale romana. Ripartiamo ma a handicap.

LE INSIDIE E GLI OSTACOLI

Siamo alla vigilia di un passaggio storico, una sorta di ultima chance per l'Autonomia. L'Intesa tra il governo e la Regione del Veneto, che sarà presentata domani pomeriggio in anteprima all'Aula magna del Bo a Padova dal ministro alle riforme Erika Stefani e dal governatore Luca Zaia, configura a tutti gli effetti un estremo tentativo di attuare la Costituzione e di consentire al Veneto di esercitare ulteriori spazi di autonomia. Meglio evidenziare subito insidie e ostacoli presenti sul cammino.

Zaia si presenta alla prova forte dell'esito plebiscitario del referendum consultivo svoltosi in Veneto il 22 ottobre 2017. Mossa politica assai accorta. Mossa politica che punta a avvalersi della spinta popolare. Idea che in Consiglio regionale a Venezia è stata approvata con delibera legislativa



Il ministro Erika Stefani e il governatore Luca Zaia durante l'incontro al ministero degli Affari regionali

va per la prima volta niente meno che nel 1991. Ma occorre sapere che l'Intesa fra lo Stato e la Regione andrà tradotta in disegno di legge da sottoporre alle Camere, per l'approvazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

L'INTESA LEGA-M5S

E qui è tutto da dimostrare che la maggioranza di governo Lega/M5S sosterrà graniticamente la devoluzione di poteri e denari dello Stato alla Regione Veneto. Vedremo, più in generale, se il Parlamento vive nel suo insieme un federalismo anche blando come rischio per l'unità nazionale; ve-

dremo se la rivendicazione autonomista veneta, lombarda e emiliana vengono vissute come spinte egoistiche di Regioni ricche a scapito di aree del Paese svantaggiate; vedremo se il governo della diarchia Salvini/Di Maio ha davvero a cuore il cambiamento o ne fa appena un tema di marketing politico.

Un aspetto/ostacolo essenziale da illuminare consiste nelle risorse. Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro e rapporti con l'Unione Europea, sono le cinque competenze su cui Veneto, Lombardia e Emilia Romagna

hanno definito nel febbraio scorso la pre-intesa con il governo Gentiloni (sottosegretario Gian Claudio Bressa), "restando impregiudicato" il prosieguo e la possibilità di estendere le materie in un momento successivo.

LE 23 MATERIE

Il Veneto chiede tutte e 23 le materie indicate in Costituzione. Zaia durante e dopo il referendum è andato rivendicando, per sostenere la gestione delle 23 materie in questione, i 9/10 dei tributi raccolti in regione. Una trattativa parte per definizione alta. Ma quale sarà il punto di atterraggio? Il criterio della determinazione delle risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle funzioni assegnate avverrà in termini di fabbisogni standard e non sulla base della spesa storica, da definirsi "entro un anno dall'approvazione dell'Intesa e, che progressivamente, en-

Per attuare l'articolo 116 della Costituzione bisogna trasferire i poteri agli enti locali

tro cinque anni, dovranno diventare il termine di riferimento". A diciassette anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, le Regioni ritornano a rivendicare un ruolo da protagoniste nella vita della Repubblica, provando a rimettere al centro del dibattito politico questioni, quali quelle del regionalismo e delle autonomie, francamente usurate dalla Grande crisi e dall'esplosione di partiti e leadership consolidate. Chissà se la Lega nata all'insegna del federalismo ne saprà interpretare le ragioni o se ne calerà sopra la pietra tombale, come effetto collaterale del suo nuovo assetto di partito nazionale. Chissà se dalla Intesa tra governo Salvini/Di Maio e la Regione Veneto di Zaia partirà una nuova stagione riformista e federalista.

Domande e attese che sono all'origine del Dialogo pubblico tra il ministro per gli Affari Regionali e il presidente della Regione Veneto». A moderare il dibattito tra la ministra Erika Stefani e il governatore Luca Zaia sarà Paolo Possamai. Per partecipare registratevi qui: <https://eventi.gelocal.it/mattinopadova/events>

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

POLEMICA LEGA-PD

«Tutto pronto per firmare l'intesa con le Regioni»

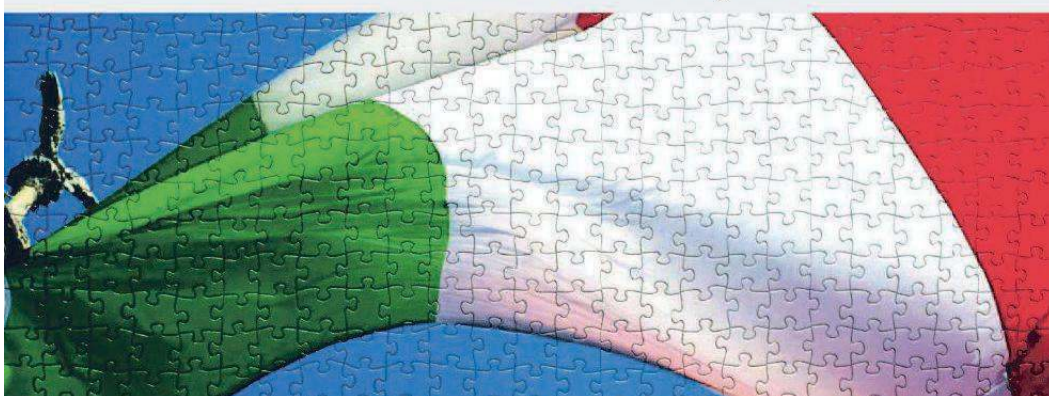
PADOVA

Botta e risposta tra il Pd e la ministra delle Regioni Erika Stefani. «Tanti annunci, ma alla prova dei conti pochi fatti. Sull'autonomia serve un deciso scatto in avanti: si riparta dalla preintesa raggiunta col governo Gentiloni per dare concretezza agli slogan», ha dichiarato Stefano Fracasso, capogruppo Pd in consiglio regionale che ha scritto una lettera al segretario Maurizio Martina chiedendo totale appoggio, per «dare l'ultimatum al governo». Posizione condivisa dal Pd della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Immediata la replica del ministro Stefani, che domani all'università di Padova spiegherà la sua linea d'azione. «Leggo che i consiglieri regionali del Pd sollecitano i loro vertici sull'autonomia perché il governo rallenta. Mi spiace doverli "bacchettare" ma sono davvero distratti. Come ho già detto l'intesa del Veneto sull'autonomia sarà in consiglio dei ministri entro il 22 ottobre. Subito a seguire quella della Lombardia e poi Emilia Romagna» scrive sul suo profilo Facebook il ministro degli Affari regionali, Erika Stefani. «Salvini ha ribadito che l'autonomia è una priorità del governo del cambiamento (è nel contratto di governo) e Zaia e Fontana hanno già richiesto competenze e prodotto un lavoro eccezionale. Stiamo incontrando i ministeri per le singole competenze e sono in atto continui tavoli trilaterali. Insomma, c'è chi si accontenta delle polemiche per uscire sui giornali e poi c'è chi come la Lega crede davvero nell'autonomia». Domani quindi la ministra scoprirà le carte nel confronto con Luca Zaia.

VENETO START UP DEL PROGETTO FEDERALE

Dialogo pubblico tra il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie **Erika Stefani** e il Presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**



PADOVA *Legge*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE - ORE 17.30
AULA MAGNA G. GALILEI - PALAZZO BO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI
PREVIA PRENOTAZIONE SUL SITO DEL MATTINO DI PADOVA

di Padova
il mattino 40¹⁸⁷¹

ISCRIVITI GRATIS SU

eventi.gelocal.it/mattinopadova/events